

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-00598 presentata da SERGIO ANTONIO D'ANTONI

martedì 14 luglio 2009, seduta n.202

D'ANTONI, SERENI, BRESSA, QUARTIANI, GIACHETTI, BERRETTA, BURTONE, CAPODICASA, CARDINALE, ENZO CARRA, CAUSI, GENOVESE, LEVI, PIERDOMENICO MARTINO, ANTONINO RUSSO, SAMPERI e SIRAGUSA. - Al Ministro per i rapporti con il Parlamento. - Per sapere - premesso che:

nella Gazzetta ufficiale del 3 luglio 2009 è stata pubblicata l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri Berlusconi n. 3786, che per il comune di Palermo dispone «in deroga all'articolo 77-bis, comma 30, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133, a deliberare, entro il 30 settembre 2009, la variazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche»;

tale ordinanza, che permette specificatamente ed esclusivamente all'amministrazione palermitana di centrodestra di aumentare le addizionali irpef, è ritagliata, ad avviso degli interroganti, sulle necessità del sindaco Diego Cammarata, che intende ripianare in questo modo e, dunque, a spese dei cittadini, i debiti dell'Amia, azienda partecipata che si occupa della gestione dei rifiuti;

secondo indiscrezioni sempre più pressanti e verosimili, il sindaco di Palermo intende addirittura raddoppiare l'addizionale in questione, portandola dall'attuale 0,4 per cento allo 0,8 per cento;

se si intendessero raddrizzare le storture che hanno portato all'attuale debito dell'Amia e alla conseguente emergenza rifiuti di Palermo, ad avviso degli interroganti, si dovrebbero compiere ben altre azioni: rinunciare alle assunzioni clientelari, razionalizzare gli uffici, implementare sistemi di controllo che certifichino la produttività e l'efficienza, congedare definitivamente la classe dirigente che ha permesso un tale dissesto;

il semplice «fare cassa» non modifica le cause strutturali che stanno dietro alle ingenti perdite delle aziende comunali. Ad avviso degli interroganti, se questo «fare cassa» si traduce, come nel caso specifico, in quello che appare uno scippo ai danni dei più deboli, allora si rende solo evidente l'assenza di un'amministrazione, la quale, inoltre, appare tecnicamente e politicamente inadeguata ad affrontare la questione;

in campagna elettorale, il Presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, ha proclamato più volte l'intenzione di non aumentare in alcun modo la pressione fiscale sugli italiani -:

se il Governo intenda proseguire su questa linea, che incentiva, ad avviso degli interroganti, la mala amministrazione e scarica tutti i costi e tutti i sacrifici sulle fasce sociali più deboli o se, invece, sul caso concreto intenda assumere iniziative tali da incidere sulle cause reali e strutturali alla base dell'attuale crisi dei rifiuti a Palermo. (3-00598)